

Spillo del "don"

Road of the Future

Strada verso il futuro... così hanno pensato di chiamare il proprio gruppo i ragazzi delle superiori. Ogni quindici giorni il gruppo si ritrova per cenare insieme e far crescere l'amicizia e di seguito ci si organizza per costituire gruppi di progettazione con obiettivi da raggiungere. Chi coordina il gruppo e realizza il progetto viene "investito" del ruolo animatore al CatEst. Sono già stati realizzati diversi progetti che devono essere autofinanziati dal gruppo. Ricordiamo tra questi la sistemazione della sala in mansarda dell'Oratorio che è diventata la sede del gruppo; un'uscita invernale di formazione; la realizzazione del logo del gruppo; la definizione di regole di ingaggio e di caratteristiche per l'animatore di oratorio; l'animazione al sabato pomeriggio dalle 15 alla fine della S. Messa; l'aggiornamento del software di computer offerti al gruppo da chi nel progetto ci crede anche se non ci conosce. In cantiere ci sono: la giornata del 24 aprile organizzata interamente dai giovani con una festa di primavera in Oratorio; la progettazione dei laboratori del Cat'Est; la realizzazione di magliette per identificare il gruppo; la presentazione di un progetto per un bando della provincia per gruppi di giovani... ma c'è anche di più perchè sarà il tempo e la voglia di questi giovani a mostrarci il meglio che si può realizzare unendo le forze e le capacità di ognuno per tracciare la strada di un nuovo futuro. Un modo concreto per dire che credete nel sogno di questi ragazzi è non mancare all'appuntamento del 24 aprile in Oratorio.

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Le mie pecore ascoltano la mia voce. È bello il termine che Gesù sceglie: la voce. Prima ancora delle cose dette conta la voce, che è il canto dell'essere. Riconoscere una voce vuol dire intimità, frequentazione, racconta di una persona che già abita dentro di te, desiderata come l'amata del Cantico: la tua voce fammi sentire. Prima delle tue parole, tu.

Ascoltano la mia voce e mi seguono. Non dice: mi obbediscono. Seguire è molto di più: significa percorrere la stessa strada di Gesù, uscire dal labirinto del non senso, vivere non come esecutori di ordini, ma come scopritori di strade. Vuol dire: solitudine impossibile, fine dell'immobilismo, camminare per nuovi orizzonti, nuove terre, nuovi pensieri. Chiamati, noi e tutta la Chiesa, ad allenarci alla sorpresa e alla meraviglia per cogliere la voce di Dio, che è già più avanti, più in là.

E perché ascoltare la sua voce? La risposta di Gesù: perché io do loro la vita eterna. Ascolterò la sua voce perché, come una madre, Lui mi fa vivere, la voce di Dio è pane per me. Così come «la voce degli uomini è pane per Dio» (Elias Canetti).

Per una volta almeno, fermiamo tutta la nostra attenzione su quanto Gesù fa per noi. Lo facciamo così poco. I maestri di quaggiù sono lì a ricordarci doveri, obblighi, comandamenti, a richiamarci all'impegno, allo sforzo, all'ubbidienza. Molti cristiani rischiano di scoraggiarsi perché non ce la fanno. Ed io con loro.

Allora è bene, è salute dell'anima, respirare la forza che nasce

da queste parole di Gesù: io do loro la vita eterna. Vita eterna vuol dire: vita autentica, vita per sempre, vita di Dio, vita a prescindere. Prima che io dica sì, Lui ha già seminato in me germi di pace, semi di luce che iniziano a germinare, a guidare i disorientati nella vita verso il paese della vita. «Nessuno le strapperà dalla mia mano». La vita eterna è un posto fra le mani di Dio. Siamo passeri che hanno il nido nelle sue mani. E nella sua voce. Siamo bambini che si aggrappano forte a quella mano che non ci lascerà cadere. Come innamorati cerchiamo quella mano che scalda la solitudine. Come crocefissi ripetiamo: nelle tue mani affido la mia vita.

Dalla certezza che il mio nome è scritto sul palmo della sua mano, dice il profeta, con una immagine dolce, come di ragazzi che si scrivono sulla mano le cose importanti, da non dimenticare all'esame; da questa vigorosa certezza, da non svendere mai, che per Dio io sono indimenticabile, che niente e nessuno mai mi potrà separare e strappare via, prende avvio la mia strada nella vita: essere anch'io, per quanti sono affidati al mio amore e alla mia amicizia, cuore da cui non si strappa, mano da cui non si rapisce.



Centro Giovanile G. Pastore - VARALLO

16 APRILE 2016

Ore 21

**"Embrione questo sconosciuto
tra scienza ed etica"**

(fecondazione in vitro, utero in affitto)



Giannino Piana

Teologo Morale
Professore di Etica Cristiana
Libera Università di Urbino

Rosa Angela Canuto

Ordinario di Patologia generale
Scuola di Medicina
Università di Torino

Federica Chiocca

Psicoterapeuta

Sara Ferraro

Psicologa

San Giuseppe

UNA TESTIMONIANZA

Alcuni anni or sono, in un momento di grande preoccupazione ed angoscia, pensai di rivolgermi a San Giuseppe. Non lo avevo mai fatto prima. Mi venne improvvisamente in mente lui e lo supplicai con tutto il cuore. Il giorno dopo, passando davanti a una chiesa in cui non ero mai entrata, decisi di accedervi per continuare la mia accorata preghiera del giorno prima. Appena entrata mi misi in preghiera davanti al Tabernacolo. Terminata la preghiera, mi girai per uscire e guardai alla mia destra: con immenso stupore vidi accanto a me un enorme quadro di San Giuseppe al banco da falegname. Provai grande stupore. Mi sembrò la sua risposta: “Sono qui, non aver paura”. Poco tempo dopo, mia madre, sistemando alcuni vecchi libri, trovò tra le pagine di uno di essi una bellissima immagine, piuttosto grande, di San Giuseppe in preghiera davanti a Gesù Bambino, della quale né lei né io ci ricordavamo. Era in una busta con il mio nome, accompagnata da un biglietto della mia maestra delle elementari. San Giuseppe era tornato a dirmi: “Sono sempre qui, non aver paura”. Iniziai una novena a questo grande Santo e il giorno dopo averla terminata ottenni la grazia che tanto accoratamente avevo chiesto. Mi tornarono alla mente le parole di Santa Teresa d’Avila: “Qualunque grazia si domanda a San Giuseppe verrà certamente concessa. Chi non crede ne faccia la prova”. Da allora non posso fare a meno di partecipare a chiunque, specialmente a chi soffre, questa mia meravigliosa esperienza, dicendogli “Vai a Giuseppe!” Da allora la mia preghiera a San Giuseppe è costante, lo sento vicino, amico, premuroso. **Lui mi porta Gesù e mi porta a Gesù**, con il suo esempio mi suggerisce sempre la strada giusta in ogni situazione: “fai silenzio”; “sopporta e offri la tua pena a Gesù”; “non importa se non comprendi il perché, abbi fiducia in Gesù”. Durante le vacanze, in un viaggio in Germania, mentre in una chiesa contemplavo una bella statua di San Giuseppe con in braccio Gesù Bambino, mi si avvicinò una anziana signora che, sorridendomi, mi disse sottovoce: “Saint Joseph gibt uns Jesus” (San Giuseppe ci dona Gesù) e poi si allontanò subito senza attendere risposta.

Una persona devota a San Giuseppe

137. Occorre ora ricordare che “la proclamazione liturgica della Parola di Dio, soprattutto nel contesto dell’assemblea eucaristica, non è tanto un momento di meditazione e di catechesi, ma è il dialogo di Dio col suo popolo, dialogo in cui vengono proclamate le meraviglie della salvezza e continuamente riproposte le esigenze dell’Alleanza”. Vi è una speciale valorizzazione dell’omelia, che deriva dal suo contesto eucaristico e fa sì che essa superi qualsiasi catechesi, essendo il momento più alto del dialogo tra Dio e il suo popolo, prima della comunione sacramentale. L’omelia è un riprendere quel dialogo che è già aperto tra il Signore e il suo popolo: Chi predica deve riconoscere il cuore della sua comunità per cercare dov’è vivo e ardente il desiderio di Dio, e anche dove tale dialogo, che era amoroso, sia stato soffocato o non abbia potuto dare frutto.

138. L’omelia non può essere uno spettacolo di intrattenimento, non risponde alla logica delle risorse mediatiche, ma deve dare fervore e significato alla celebrazione. E’ un genere peculiare, dal momento che si tratta di una predicazione dentro la cornice di una celebrazione liturgica; di conseguenza deve essere breve ed evitare di sembrare una conferenza o una lezione. Il predicatore può essere capace di tenere vivo l’interesse della gente per un’ora, ma così la sua parola diventa più importante della celebrazione della fede. Se l’omelia si prolunga troppo, danneggia due caratteristiche della celebrazione liturgica l’armonia tra le sue parti e il suo ritmo. Quando la predicazione si realizza nel contesto della liturgia, viene incorporata come parte dell’offerta che si consegna al Padre e come mediazione della grazia che Cristo effonde nella celebrazione. Questo stesso contesto esige che la predicazione orienti l’assemblea, ed anche il predicatore, verso una comunione con Cristo nell’Eucarestia che trasformi la vita. Ciò richiede che la parola del predicatore non occupi uno spazio eccessivo, in modo che il Signore brilli più del ministro.

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI APRILE E MAGGIO

S 16		17.00	San Rocco	Deff. Curino, Trecate, Trapella, Furlan
		18.00	M.V. Assunta	Def. Cacciami , Def. Ragozzi Otello [la moglie]. Def. Azzalin Venerino (la fam.)
D 17		7.30	Monastero	Def. Ascarì Sirte
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bassotto Irma e Tosetti Mario.
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Antonio e Laura				
L 18		18.00	Monastero	Def. Mario
		9.30	C. Riposo - Sella	Def. Elvia Bianchino
M 19		18.00	Monastero	Def. Giuseppe Astori.
		18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe; Demarco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa
M 20		18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe; Demarco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa
		18.00	Monastero	Deff. Fam. Pastore Castagno
G 21		18.00	Monastero	Deff. Fam. Pastore Castagno
		17.00	San Grato - Ara	Deff. Bovone Enrico e Angelina.
V 22		18.00	Monastero	Deff. Ralici e Fornaro
		17.00	San Rocco	Deff. Levratti, Fassio, Sagliaschi e Baratti
S 23		18.00	M.V. Assunta	Def. Marco, Def. Godio Prospero. Deff. Felice, Livia, Marina e Carlo Gaio.
		7.30	Monastero	Deff. Sala Fermido e Margherita.
D 24		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Sala Fermido e Margherita.
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
		11.15	Bovagliano	In occasione della Festa della Liberazione
L 25	S. Marco	18.00	Monastero	Def. Davide Alberto
		9.30	C. Riposo - Sella	Def. Colombino Caterina
M 26		18.00	Monastero	Def. Colombino Caterina
		18.00	Monastero	Deff. Classe 1938 (da Giuseppe).
M 27		18.00	Monastero	Deff. Classe 1938 (da Giuseppe).
		18.00	Monastero	Deff. Vera e Domenico Cordi
G 28	B. V. Maria del Sangue	18.00	Monastero	Deff. Vera e Domenico Cordi
		17.00	San Grato - Ara	Deff. Bellossi Ermelinda e Franchi Vittorino.
V 29	S. Caterina da Siena	18.00	Monastero	Deff. Coscritti 1937.
		17.00	San Rocco	Deff. Ferrari, Lovatto
S 30	San Giuseppe Benedetto Cottolengo	18.00	M.V. Assunta	Deff. Michele De Dominicis, Cesare Rognoni e Fernanda Negri
		7.30	Monastero	Def. Rita Carniello
D 1	S. Giuseppe Lavoratore	9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Sala Giuseppe e Irma.
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
		18.00	Santuario di Sant'Euseo	Per comunità
		18.00	Santuario di Sant'Euseo	Per comunità

*Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.
Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni*

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa

Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 17.220,00, mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 16.855,00. Di cui € 325,00 con il concerto del 9 aprile. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Con la risposta affermativa del contributo 8x1000 si potrà dare inizio ai lavori del tetto.

---- Appuntamenti fissi ----

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale

mercoledì alle ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

III. PERDITA DI BIODIVERSITÀ

32. Anche le risorse della terra vengono depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi. Le diverse specie contengono geni che possono essere risorse-chiave per rispondere in futuro a qualche necessità umana o per risolvere qualche problema ambientale.

33. Ma non basta pensare alle diverse specie solo come eventuali "risorse" sfruttabili, dimenticando che hanno un valore in sé stesse. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana. Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza né potranno comunicarci il proprio messaggio. Non ne abbiamo il diritto.

34. Probabilmente ci turba venire a conoscenza dell'estinzione di un mammifero o di un volatile, per la loro maggiore visibilità. Ma per il buon funzionamento degli ecosistemi sono necessari anche i funghi, le alghe, i vermi, i piccoli insetti, i rettili e l'innomerevole varietà di microorganismi. Alcune specie poco numerose, che di solito passano inosservate, giocano un ruolo critico fondamentale per stabilizzare l'equilibrio di un luogo. E' vero che l'essere umano deve intervenire quando un geosistema entra in uno stadio critico, ma oggi il livello di intervento umano in una realtà così complessa come la natura è tale, che i costanti disastri causati dall'essere umano provocano un suo nuovo intervento, in modo che l'attività umana diventa onnipresente, con tutti i rischi che questo comporta. Si viene a creare un circolo vizioso in cui l'intervento dell'essere umano per risolvere una difficoltà molte volte aggrava ulteriormente la situazione. Per esempio, molti uccelli e insetti che si estinguono a motivo dei pesticidi tossici creati dalla tecnologia, sono utili alla stessa agricoltura, e la loro scomparsa dovrà essere compensata con un altro intervento tecnologico che probabilmente porterà nuovi effetti nocivi.

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri. Sì, ma di quale amore? Parola così abusata, parola che a pronunciarla male brucia le labbra, dicevano i rabbini. Noi confondiamo spesso l'amore con un'emozione o un'elemosina, con un gesto di solidarietà o un momento di condivisione. Amare sovrasta tutto questo, perché contiene il brivido emozionante della scoperta dell'altro, che ti appare non più come un oggetto ma come un evento, come colui che ti dà il gusto del vivere, che spalanca sogni, che ha la forza dolce delle nascite, che ti fa nascere, con il meglio di te. Per amare devo guardare una persona con gli occhi di Dio, quando adottato il suo sguardo luminoso divento capace di scoprirne tutta la bellezza e grandezza e unicità. E da questo si sprigiona fervore, meraviglia, incanto del vivere. Io vado dall'altro come ad una fonte, e mi disseta. Allora lo posso amare, e nell'amore l'altro diventa il mio maestro, colui che mi fa camminare per nuovi sentieri. Allo stesso modo anche i due sposi devono amarsi come due maestri, ciascuno maestro dell'altro, ciascuno messo in cammino verso orizzonti più grandi. Lasciarsi abitare dalle ricchezze dell'altro, e la vita diventa immensamente più felice e libera. Allo stesso modo anche il povero che incontro o lo straniero che bussava alla mia porta li posso guardare come fossero i «nostri signori» (san Vincenzo de Paolis), e imparare

quindi a dare come faceva Gesù: non come un ricco ma come un povero che riceve, come un mendicante d'amore. E pensare davanti al povero: sono io il povero, fatto ricco di te, dei tuoi occhi accesi, della tua storia, del tuo coraggio.

Vi do un comandamento nuovo. Non si tratta di una nuova ingiunzione, ma della regola che protegge la vita umana, dove sono riassunti del destino del mondo e la sorte di ognuno: «abbiamo tutti bisogno di molto amore per vivere bene» (Maritain).

Dove sta la novità? Già nell'Antico Testamento era scritto ama Dio con tutto il cuore, ama il prossimo tuo come te stesso.

La novità del comando sta nella parola successiva: Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Non dice quanto vi ho amato, impossibile per noi la sua misura, ma come Gesù, con il suo stile unico, con la sua eleganza gentile, con i capovolgimenti che ha portato, con la sua creatività: ha fatto cose che nessuno aveva fatto mai. I cristiani non sono quelli che amano (lo fanno in molti sotto tutte le latitudini) ma quelli che amano come Gesù: se io vi ho lavato i piedi così fate anche voi, fatelo a partire dai più stanchi, dai più piccoli, i vostri signori...

Come Lui, che non solo è amore, ma esclusivamente amore.

**ATTENZIONE IL 28 APRILE SI CHIUDONO
LE ISCRIZIONI AL**

**Pellegrinaggio Parrocchiale in occasione del Giubileo della
Misericordia sulle orme dei Grignaschesi**

Come ci si aspettava il pellegrinaggio a Roma è confermato grazie a un buon numero di partecipanti. Quanti fossero ancora interessati a partecipare si possono iscrivere presso l'Agenzia Viaggi Monterosa perchè ci sono ancora posti liberi.



Sabato 16 aprile

90° Scout ore 21.00 in
Biblioteca

Domenica 17 aprile

Ritiro di Prima Confessione.
S. Messa ore 11.00 M.V.
Assunta. Pranzo presso
l'Oratorio San Giustino a
seguire le confessioni dei
ragazzi di III elementare.

In M.V. Assunta ore 12.00
Battesimo di Diletta Veronese
e alle ore 16.00
di Borsoi Ludovico

Martedì 19 aprile

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Riunione di tutte le Catechiste

Mercoledì 20 aprile

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Meditazione Vangelo di Luca

Giovedì 21 aprile

Dalle Ore 17.00 in poi Oratorio
San Giustino riunioni delle
commissioni per le Missioni
Popolari

Venerdì 22 aprile

Ore 21.00 Oratorio San
Giustino riunione genitori dei
ragazzi del catechismo

Sabato 23 aprile

Ore 11.00 M. V. Assunta
Matrimonio di Russo Claudia
e Giacomo Comazzi

Domenica 24 aprile

Festa di Primavera organizzata
dai giovani dell'oratorio.
In Oratorio San Giustino ore

11.00 S. Messa; ore 13.00
grigliata a seguire giochi per i
bambini e incanto delle offete.
Programma dettagliato sul
volantino.

Lunedì 25 aprile

Ore 11.15 Bovagliano S.
Messa in occasione della
Festa della Liberazione

Martedì 26 aprile

Ore 21.00 Casa Parrocchia
Riunione del Caep

Mercoledì 27 aprile

Ore 21.00 Casa Parrocchia
Meditazione Vangelo di Luca

Giovedì 28 aprile

Ore 21.00 M.V Assunta
Adorazione Eucaristica

Venerdì 29 aprile

Ore 21.00 Oratorio San
Giustino incontro "Separati:
uniti nella fede"

Ore 21.00 Municipio Vecchio
Assemblea Punto Arte

Domenica 1 maggio

In M.V. Assunta ore 12.00
Battesimo di Fuoco Emma e
alle ore 15.30 di Da Paré Giulia

Pellegrinaggio sant'Euseo di
Serravalle partenza a piedi alle
ore 16.30 da P.za Viotti. Ore
18.00 S. Messa in Santuario.

Ore 20.30 M.V. Assunta
apertura mese mariano con il S.
Rosario meditato